



L'ILLUMINISMO IN ITALIA

PRESENTAZIONE DI ELENA BODRITO

LICEO MASSIMO D'AZEGLIO

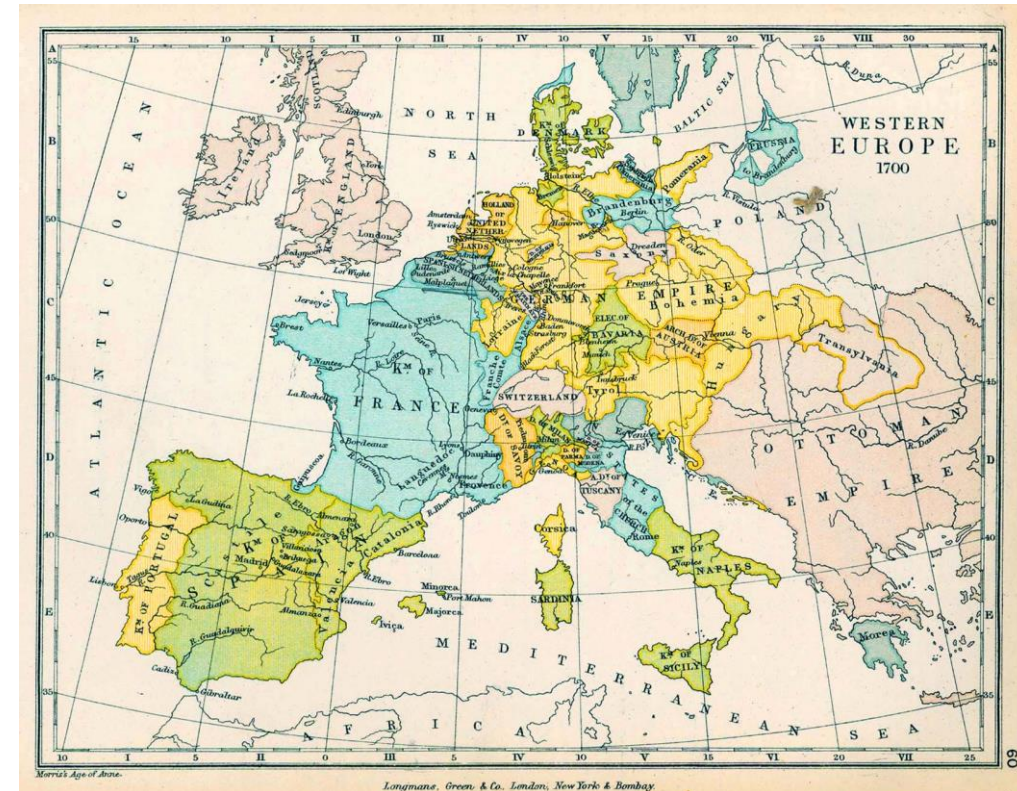
INDICE



- Contesto storico in Europa
- Caratteri generali dell'Illuminismo
- Quadro storico in Italia
- Illuminismo italiano:
 - Cesare Beccaria, *Dei delitti e delle pene*
 - Pietro Verri, *Osservazioni sulla tortura*
 - Giuseppe Parini, *Per l'innesto del Vaiuolo*

Contesto europeo

- Diversi conflitti dovuti alla necessità di mantenere equilibrio e stabilità → nuova concezione di guerra.
- L'Inghilterra detiene il monopolio commerciale ed è la prima potenza coloniale.
- Prendono parte ai «giochi» europei due nuove potenze: la Prussia di Federico Guglielmo e la Russia dello zar Pietro il Grande.
- L'Italia resta divisa in diversi stati, nella maggior parte dei casi sottomessi a regimi stranieri o incapaci di avere un ruolo decisivo nella politica europea.



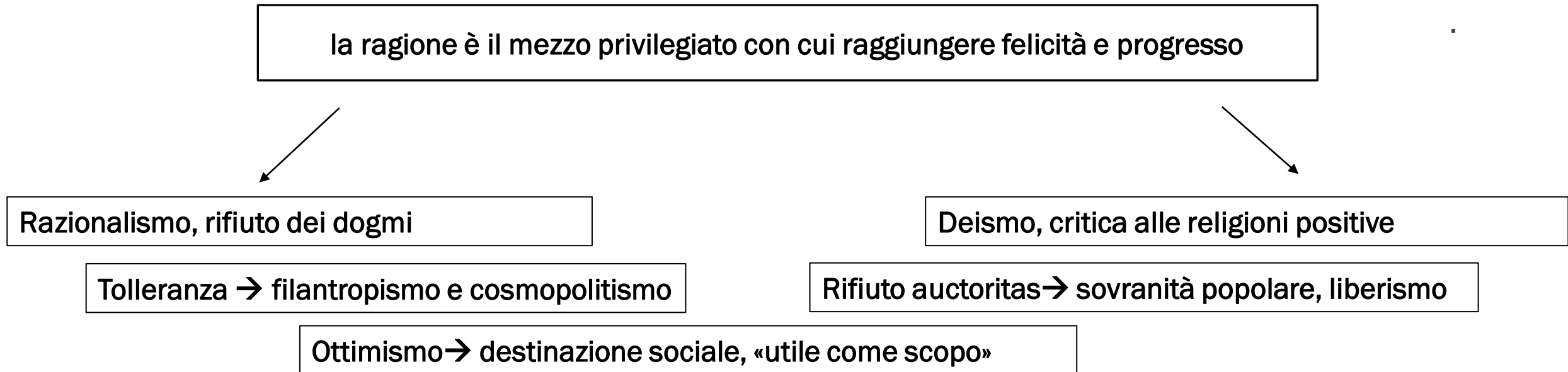
(1) *L'Illuminismo è l'uscita dell'uomo da uno stato di minorità il quale è da imputare a lui stesso. Minorità è l'incapacità di servirsi del proprio intelletto senza la guida di un altro. Imputabile a se stessi è questa minorità se la causa di essa non dipende da difetto di intelligenza, ma dalla mancanza di decisione e del coraggio di servirsi del proprio intelletto senza esser guidati da un altro. Sapere aude! Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza - è dunque il motto dell'Illuminismo.*

IMMANUEL KANT (1724-1804)

BERLINISCHE MONATSSCHRIFT 1783-1784

CHE COS'È L'ILLUMINISMO?

L'illuminismo è quel vasto movimento culturale che si sviluppa nel corso del 1700 e che si pone come obiettivo non solo l'uscita da quello che Kant definiva «stato di minorità», ma che consiste anche in una revisione dei contenuti e dell'uso della ragione:



ITALIA DEL “700



QUADRO STORICO IN ITALIA

Dal punto di vista culturale e artistico, l'Italia è per tradizione ancorata al classicismo; dal punto di vista politico appare divisa in piccoli stati o dominata da potenze straniere; dal punto di vista religioso resta ancora molto condizionata dalla presenza del Papato e di un radicato cattolicesimo.

Per la collocazione cronologica della corrente illuministica in Italia si può partire dalla fondazione dell'Accademia dell'Arcadia nel 1690.

In Italia il 1700 è un periodo di grande trasformazione e cambiamento: mentre Piemonte, Venezia e Stato Pontificio mantengono la propria indipendenza, Milano e Napoli, seppur governate da regimi stranieri, diventano i principali centri di diffusione delle idee illuministiche.

MILANO

Milano nel 1714 passa sotto la dominazione austriaca con Maria Teresa e Giuseppe II, che introducono un quarantennio di riforme e rinnovamento.

È una città ricca di fermenti culturali:

- Nel 1761 i fratelli Verri fondano l'Accademia o Società dei Pugni, da cui prende inizio il periodico «Il Caffè»
- Nel 1763 Parini pubblica il «Giorno».
- Nel 1764 Beccaria compone l'opera «Dei Delitti e delle Pene», con grande risonanza a livello europeo.

A Milano l'Illuminismo assume forme diverse dal resto dell'Europa: ha un carattere più provinciale, legato all'affermazione di una borghesia imprenditoriale, che possiede già la «coscienza di classe».

NAPOLI E CENTRI MINORI

Napoli passa dal dominio austriaco a quello spagnolo nel 1734, sotto il sovrano illuminato Carlo III di Borbone, ed è percorsa da un vento di riforme e cambiamenti di interesse soprattutto giuridico.

- «Discorso sopra il vero fine delle lettere e delle scienze» (1753) e «Lezioni di commercio ossia d'economia civile» di Antonio Genovesi (1713-1769)
- Il trattato «Della Moneta» (1751) e i «Dialoghi sopra il commercio dei grani» (1770) di Ferdinando Galiani (1728-1787)
- «La scienza della legislazione» (1780-1791), di Gaetano Filangieri (1752-1788)
- « Saggi Politici» di Francesco Maria Pagano (1748-1799)

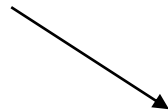
Centri minori sono il Veneto, il Piemonte e la Toscana, dove opera, tra gli altri, Pompeo Neri (1706-1776) politico e giurista.

ILLUMINISMO ITALIANO

In Italia la corrente illuministica si afferma in maniera più discontinua e per questo il rinnovamento si verifica per questioni più circoscritte e di maggiore concretezza, in particolare per problemi di tipo economico e giuridico → più pragmatico e meno astratto.

Rifiuto categorico delle idee più radicali (come nel caso di Rousseau e Voltaire) → moderato e progressista al tempo stesso.

«utile come scopo»: gli illuministi italiani si rivelano molto pragmatici, ma sentono di avere una responsabilità morale ed educativa nei confronti dei ceti più bassi



L'intellettuale è il consulente dei sovrani illuminati e si occupa dello studio e della realizzazione di quegli interventi legislativi o economici fondamentali per il funzionamento della macchina statale.

ISTITUZIONI CULTURALI



ISTITUZIONI CULTURALI

Le **Accademie** continuano a essere i centri propulsori della cultura :

- A carattere ufficiale, l'Accademia della Crusca (nel 1730 un nuovo dizionario) e l'Accademia dell'Arcadia (fondata nel 1690 a Roma)

- Al di fuori di ogni ufficialità, l'Accademia dei Pugni (fondata a Milano del 1761 dai fratelli Verri)

Le idee circolano anche nei **caffè**, luoghi di pubblico ritrovo, e nei **salotti**, ambienti più esclusivi.



MEZZO DI DIFFUSIONE: IL GIORNALE

Le **riviste e le gazzette** costituiscono forse il fenomeno più rilevante → sottolineano lo sviluppo dell'editoria e l'esigenza di divulgare ciò che è «utile».

Il moderno giornalismo nasce in Inghilterra (*The Spectator*, 1711-1712 di Addison e Steele) e consente lo sviluppo dell' «opinione pubblica».

In Italia si ricordano il *Giornale dei Letterati d'Italia* (1710-1740), *La Gazzetta Veneta* e *L'Osservatore Veneto* (1760-1762) di Gasparo Gozzi, la *Frusta letteraria* (1763-1765) di Giuseppe Baretti e infine *La Biblioteca oltremontana* (1787).

Il Caffè, periodico politico e letterario fondato dai fratelli Verri nel giugno del 1764 .

IL CAFFÈ



- Tratta argomenti voluti dal pubblico
- Scelte e gusti della borghesia orientano la rivista
- Pubblica utilità è il fine degli articoli
- Il giornale si ispira agli incontri concreti dei caffè, in cui si discute e si dibatte: si va nella direzione del cosmopolitismo

[Introduzione]

*Cos'è questo Caffè? È un foglio di stampa che si pubblicherà ogni dieci giorni. Cosa conterrà questo foglio di stampa? Cose varie, cose disparatissime, cose inedite, cose fatte da diversi autori, cose tutte dirette **alla pubblica utilità**. Va bene: ma con quale stile saranno eglino scritti questi fogli? Con ogni stile che non annoi. E sin a quando fate voi conto di continuare quest'opera? In sin a tanto che **avranno spaccio** [...] Qual fine vi ha fatto nascere un tal progetto? Il fine d'una aggradevole occupazione per noi, il fine di **far quel bene che possiamo alla nostra patria**, il fine di spargere delle **utili cognizioni** fra i nostri cittadini divertendoli [...]*

DALL'ARTICOLO INTRODUTTIVO DI PIETRO VERRI AL PRIMO NUMERO DE IL
CAFFÈ (1764)

CESARE BECCARIA



- Nasce nel 1738 a Milano. Studia a Parma e a Pavia, laureandosi poi in legge
- Nozze con Teresa Blasco nel 1760. Si avvicina alle nuove e rivoluzionarie idee illuministiche (*Lettere persiane* di Montesquieu del *Contratto sociale* di Rousseau) ed entra nel cenacolo di casa Verri.
- *Del Disordine e de Rimedi delle monete nello Stato di Milano* 1762
- *Dei Delitti e delle Pene* 1764
- Soggiorno a Parigi insieme ad Alessandro Verri dal 1766 al 1768
- *De Le Ricerche intorno alla Natura dello Stile* 1770
- Cattedra di Economia pubblica all'università
- *La Prolusione* 1769
- Svolge l'incarico di membro del Supremo Consiglio dell'Economia nel 1771
- Muore il 28 novembre 1794

Dei Delitti e Delle Pene

L'opera, sull'onda di quei principi filosofici ed etici riscontrabili in Montesquieu e Rousseau, si sviluppa come un'articolata riflessione sulla natura e sui principi della punizione inferta dalla legge a chi abbia commesso qualche reato: Beccaria tematizza quindi non sul rapporto causale tra "delitto" e "pena", ma sulla natura filosofica e sul concetto stesso di "pena" all'interno di una società.

[italiano\beccaria.testo.docx](#)



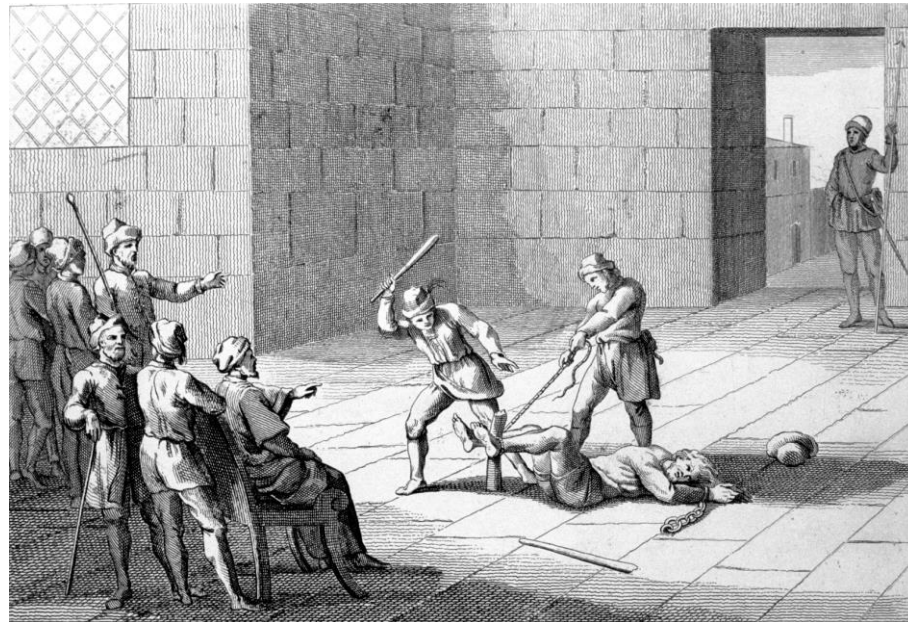
PIETRO VERRI



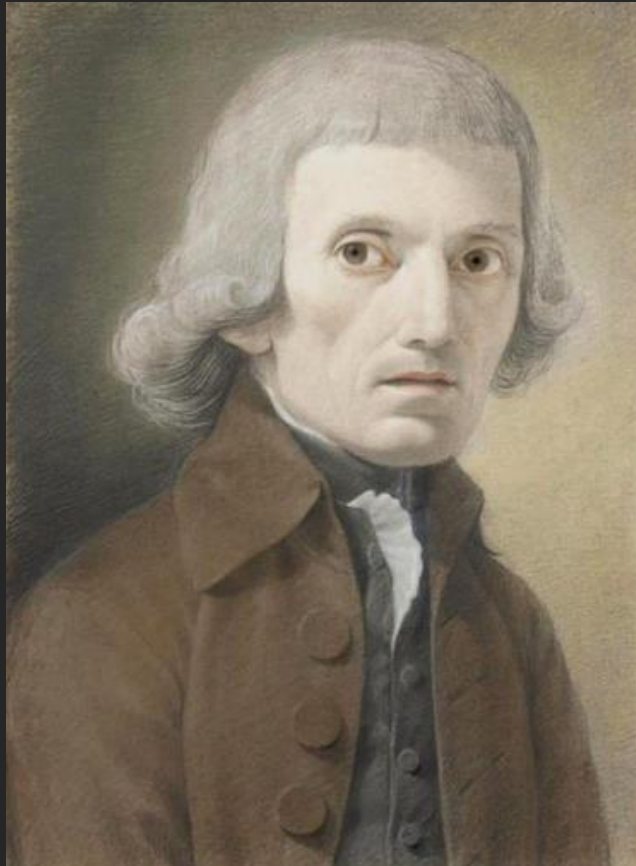
- Nasce a Milano nel 1728
- Principale fautore della fondazione dell'Accademia dei Pugni e della rivista Il Caffè, per cui scrive numerosi articoli (*Elementi del commercio, La commedia, La medicina, Su i parolai*).
- Consigliere del governo austriaco a Milano nel 1763
- *Dialogo sul disordine delle monete nello stato di Milano* 1763
- *Riflessioni sulle Leggi vincolanti il Commercio dei Grani* 1769
- *Meditazioni sull'economia politica* 1771
- *Meditazioni sulla Felicità* 1763
- *Discorso sull'indole del piacere e del dolore* 1773
- *Ricordi a mia figlia* 1777
- *Una Storia di Milano* 1783 e 1785 e le *Osservazioni sulla tortura* 1804
- Muore nel 1797

Osservazioni sulla tortura

Il testo è particolarmente interessante perché può essere messo a confronto con quello di Manzoni, *la Storia della Colonna Infame*. In entrambi i testi si ripercorre la vicenda dei poveri Guglielmo Piazza e Giangiacomo Mora, accusati ingiustamente di essere degli untori e torturati fino alla morte



GIUSEPPE PARINI



- Nasce nel 1729 a Bosisio da una famiglia di modeste condizioni
- Studia a Milano e entra nell'Accademia dei Trasformati grazie ad *Alcune poesie di Ripano Eupilino* 1753
- Diventa precettore dei figli del duca Serbelloni nel 1754
- Avversione per quel mondo nobiliare: accetta di essere precettore di Carlo Imbonati dal 1762 al 1768
- *Mattino* 1763 e il *Mezzogiorno* 1765
- Il conte di Firmian nel 1768 gli affida la direzione della "Gazzetta di Milano"
- Viene chiamato a far parte di una commissione della religione e dell'istruzione pubblica nel 1796
- Muore nel 1799

Per l'innesto del vaiuolo

E' un testo di attualità, perché si celebra una grande conquista dell'umanità: il vaccino.

Nel 1765, durante una violenta epidemia di vaiolo, il poeta s'impegna a favore delle vaccinazioni e scrive l'ode "Per l'innesto del vaiuolo", che demolisce quei pregiudizi tuttora oggi presenti.

[italiano\parini.testo.docx](#)



*Rise l'Anglia la Francia Italia rise
Al rammentar del favoloso Innesso:
E il giudizio molesto
De la falsa ragione incontro alzosse.
In van l'effetto arrise
A le imprese tentate;
Chè la falsa pietate
Contro al suo bene e contro al ver si mosse,
E di lamento femminile armosse.*

Bibliografia e sitografia

BALDI G. *I classici nostri contemporanei* Pearson Italia, Milano 2016

BECCARIA C. *Dei delitti e delle pene* Einaudi, Milano 2007

MANZONI A. *Storia della Colonna Infame* Feltrinelli, Milano 2015

VERRI P. *Osservazioni sulla tortura* Claudio Gallone Editore, Milano 1997

https://www.academia.edu/Documents/in/Illuminismo_italiano

https://www.mcurie.edu.it/files/balducci.paola/immanuel_kant_che_cos_e_l_illuminismo.pdf

<http://dizionario.zanichelli.it/storiadigitale/media/docs/0415.pdf>

<https://tecnologiaedidattica.myblog.it/wp-content/uploads/sites/143801/2015/02/ILLUMINISMO.pdf>

https://www.treccani.it/export/sites/default/scuola/lezioni/lingua_e_letteratura/ILLUMINISMO_IN_ITALIA_lezione_n.pdf

<http://illuminismolombardo.it/testo/il-caffe-tomo-i/>

http://www.deltacomweb.it/socio_sicu/osservazioni_sulla_tortura.pdf

http://www.letteraturaitaliana.net/pdf/Volume_7/t199.pdf